

## GRUPPO ETICA E LIBERTÀ

Scheda sintetica dell'incontro del 3 dicembre 2009 a cura **Agnese Balestracci**

Il secondo incontro del gruppo è stato dedicato in particolar modo al tema **della libertà nella filosofia di Sartre**.

Dopo un iniziale presentazione nel quale sono stati individuati i nuclei tematici da sviluppare, siamo passati alla lettura ed analisi di alcuni estratti dalle opere di Sartre *Essere e nulla* (1943) e *L'Esistenzialismo è un umanismo* (1946).

Uno dei temi fondamentali della filosofia sartriana sviluppato in questi scritti è la libertà.

Mentre per **Kant** la libertà è la *ratio essendi* della legge morale che eleva l'uomo dalla naturalità alla personalità, perché lo spinge ad agire secondo ragione, in **Sartre** la libertà è identificata con la stessa condizione umana; infatti l'uomo non può scegliere la libertà, ma è "condannato ad essere libero"

- Sartre parte dal presupposto che "*l'azione sia per principio intenzionale*" e quindi comporta responsabilità per il fatto che ogni intenzione è essa stessa una scelta. Anche quando ci asteniamo dallo scegliere abbiamo comunque scelto; l'uomo è sempre responsabile di quello che è e di quello che fa. Anche nelle situazioni più estreme, per Sartre, l'uomo ha sempre un'alternativa, egli è sempre libero.
- Riprendendo Heidegger, Sartre afferma che nell'uomo "*l'esistenza precede e comanda l'essenza*" perché l'essenza di ognuno deriva dal suo agire: **ognuno è ciò che sceglie di fare**.
- Per Sartre l'uomo è condannato a essere libero, noi "*non siamo liberi di essere liberi*". Il **paradosso della libertà** consiste proprio nel fatto che l'uomo può scegliere tutto fuorché la libertà stessa. L'uomo è condannato alla libertà perché essere libero non dipende dalla sua volontà. Riprendendo Heidegger, "*le cose brute*", cioè gli oggetti della natura, non sono di per sé né negative né positive, ma costituiscono degli ostacoli soltanto in relazione alle scelte e dunque ai fini che ogni uomo si pone (esempio di una roccia che si presenta troppo aspra da scalare ma che può assumere valore positivo se considerata come elemento puramente paesaggistico: "*Le resistenze e gli ostacoli non hanno senso che mediante la libertà scelta, che la realtà umana è*").
- Sartre, in conclusione, spiega la libertà, - che non può essere definita come gli altri concetti perché nella libertà "*l'esistenza precede l'essenza*", - come "*autonomia della scelta*" che presuppone sempre "*un inizio di realizzazione*".
- Poiché l'uomo è responsabile delle proprie azioni, non ha senso parlare di situazioni disumane: sono anche esse conseguenze delle scelte dell'uomo.

Riprendendo una affermazione di Dostoevskij contenuta ne *I fratelli Karamazov*, per cui "*se Dio non esistesse all'uomo sarebbe tutto permesso*" e citata da Sartre ne *L'Esistenzialismo è un umanismo*, sono stati letti alcuni brani del romanzo per stimolare una riflessione

### **Le questioni che sono affiorate sono le seguenti:**

- Come e quanto la società e condizionamenti esterni influiscano sul libero arbitrio dell'uomo.
- Se la nascita e la morte siano forme di libertà (eutanasia).
- Responsabilità dell'uomo in situazioni estreme quali guerra o legittima difesa.
- Se l'uomo soffra il suo stato di libertà (Sartre-Kant)